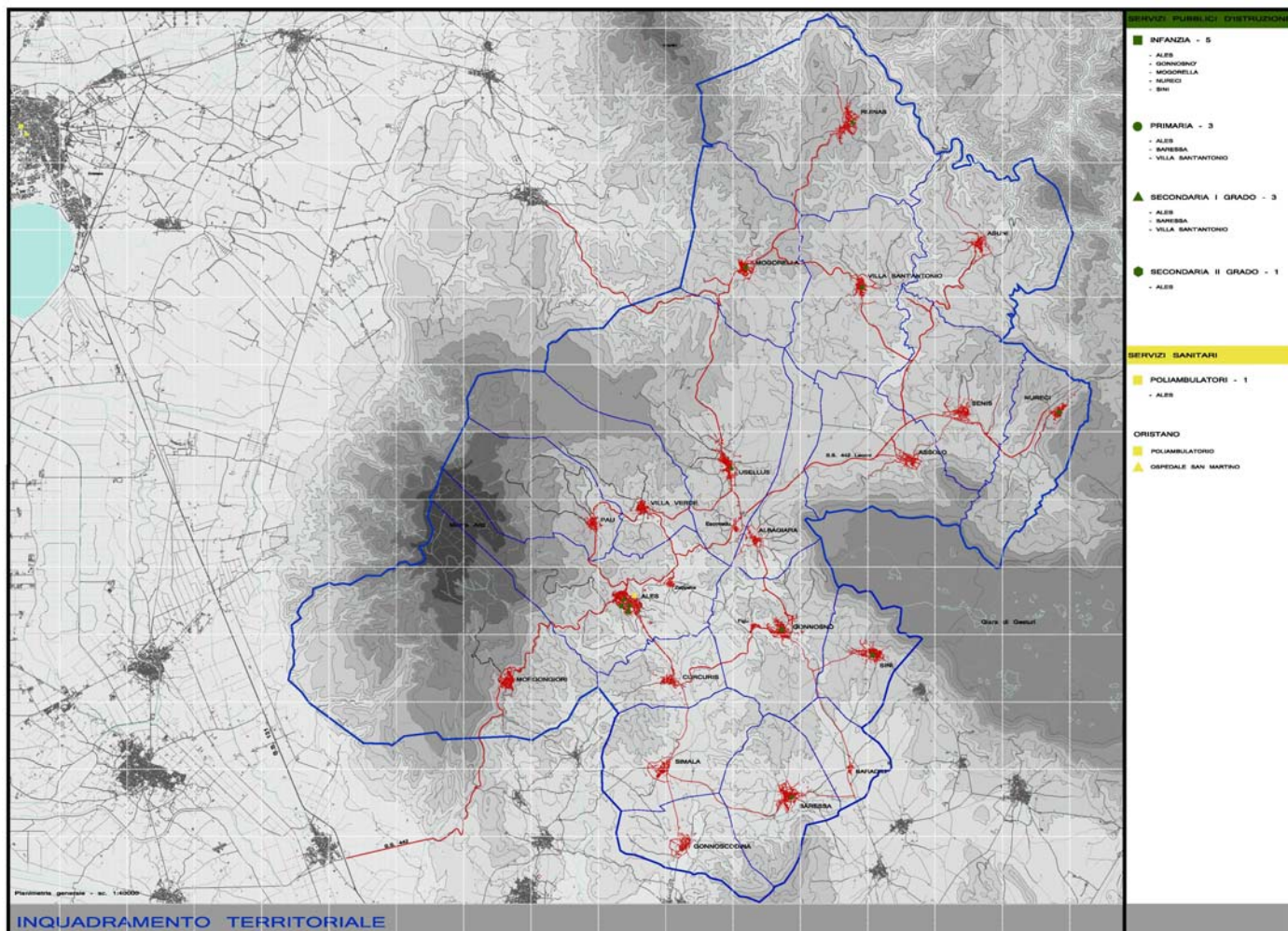


A) TERRITORIO INTERESSATO

Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baressa, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò, Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Ruinas, Senis, Simala, Sini, Usellus, Villa Sant'Antonio, Villa Verde.



B) PROBLEMI SPECIFICI.

SCUOLA. Nonostante nel territorio dell'Alta Marmilla da più di un decennio l'assetto organizzativo dei punti di erogazione dei servizi scolastici sia orientato all'accorpamento che, allo stato attuale, **ha quasi completamente eliminato le pluriclassi**, è ipotizzabile che il processo continui durante la sperimentazione in atto attraverso una riduzione degli attuali plessi. Nonostante ciò, la scuola è **scarsamente innovativa e fortemente limitata nelle esperienze di scambio e di confronto rispetto ai bisogni formativi emergenti dagli stessi operatori scolastici, dagli stili educativi delle famiglie, dalle modalità di apprendimento, dalle modalità d'interazione sociale degli studenti e dal legame con il territorio.** Queste criticità trovano nel **desueto e inadatto stato delle infrastrutture, delle attrezzature, degli spazi** per la didattica e per il confronto comunitario una ragione sostanziale, alla quale si aggiungono, non di minor importanza, **l'alta mobilità dei docenti, l'insufficiente dotazione e la predisposizione/preparazione funzionale dell'organico docente** per lo sviluppo delle speciali attività formative all'interno della strategia d'area. E' necessario inoltre evidenziare **l'elevato digital divide** dell'area di riferimento e **l'insufficiente servizio di trasporto per gli allievi dell'unico istituto secondario superiore** che forse **non risponde, per indirizzo formativo, alle specialità e vocazioni del territorio.**

SANITA'. La rete dei micro centri dell'Alta Marmilla oggi **non possiede più un'organizzazione della sanità** diffusa sul territorio ma un unico plesso polifunzionale in Ales. Le problematiche connesse al servizio sanitario locale sono quindi strutturali e hanno contribuito in maniera determinante allo spopolamento dell'area, per una migrazione a corto raggio di interi nuclei familiari dal territorio al capoluogo di provincia. Il plesso di Ales possiede un buon numero di specializzazioni, come buono è il livello dell'assistenza domiciliare fornito alla popolazione insediata, anche se la dotazione di organico appare sempre più ridotta, anche per quanto riguarda i presidi socio-sanitari. Vi è da rilevare che la distanza eccessiva tra centri non superabile con **l'attuale deficitaria organizzazione del trasporto pubblico** locale e le pratiche poco innovative di organizzazione dei servizi, non applicabili per **la scarsità della rete telematica**, determinano una mobilità, a presidi esterni al territorio da parte dei residenti. Bisogna inoltre considerare che le patologie senili da curare, considerata la popolazione anziana insediata, non sono mai state affrontate attraverso pratiche di prevenzione innovative legate **all'invecchiamento attivo e alla buona alimentazione**, che potrebbero sinergicamente collegarsi alla strategia d'area e al mercato del lavoro; come pure sempre più frequenti sono i problemi correlati a disturbi alimentari di minori e a ludo patie, per i quali non esistono centri specializzati sul territorio. La carenza dei

requisiti strutturali degli ambulatori e la mancanza di un sistema incentivante determina una carenza di medici per i servizi sanitari di base, mentre non è organizzata una équipe di specialisti in loco per le cure palliative. La distanza dai presidi di pronto soccorso è handicap strutturale che non favorisce nuova residenzialità da parte di adulti e/o anziani.

MOBILITA'. La mobilità nel territorio dell'Alta Marmilla è caratterizzata da trasporto su gomma, ma **le condizioni della viabilità, principalmente di grado provinciale, non possiede spesso caratteristiche di circolazione sicura. Il trasporto pubblico è in smobilitazione e forte è la lontananza dai centri intermodali** e dalla direttrice principale sarda. La viabilità di tipo provinciale e comunale **scarseggia anche per segnaletica orizzontale e verticale e per accessibilità e fruibilità alle risorse di paesaggio e culturali** diffuse su tutto il territorio.

MERCATO/SVILUPPO. Il territorio dell'Alta Marmilla, **storicamente predisposto all'aggregazione istituzionale**, è sempre stato capace di attrarre ingenti finanziamenti pubblici, che però non si sono mai tradotti in una vera politica di sviluppo locale. **Sono state politiche locali e/o localistiche di sviluppo spesso non integrate e scarsamente condivise.** Queste politiche non hanno aiutato il potenziamento e l'innovazione del tessuto produttivo locale; non si sono trasformate in valore competitivo per l'economia locale. Hanno spesso risolto problemi di decoro urbano e di recupero del patrimonio immobiliare storico, senza però definirne un serio piano di gestione e di uso. Il micro tessuto produttivo esistente è inoltre **poco propenso all'aggregazione e alla cooperazione:** scarso nel settore principale agricolo, inesistente nella definizione di filiere multisettoriali legate anche all'artigianato e ai servizi. La limitata consapevolezza delle risorse del territorio e le relative opportunità imprenditoriali non consentono nuova economia, soprattutto per la **scarsa predisposizione al rischio, all'innovazione, al confronto e agli scambi internazionali.** Vi è inoltre una **scarsa professionalità dei pochi addetti nei servizi sociali e in quelli turistici. Mancano completamente le attività di accompagnamento alla costituzione d'impresa, come pure scarse sono le competenze nelle tendenze dei mercati, l'aggiornamento informatico, le attività di marketing aziendale.** Rari sono gli esempi di certificazione di qualità dei processi e dei prodotti aziendali, mentre nulla è la spesa aziendale rivolta alla ricerca applicata. Questi problemi irrisolti sono aggravati da limiti strutturali derivanti dalla recessione in atto, dall'alto costo del lavoro, dallo scarso accesso al credito e dalla mancanza totale di un sistema di fiscalità speciale e d'incentivi dinamici, flessibili per gli operatori economici vecchi e nuovi. Appare urgente inoltre una seria e strutturata politica di riordino fondiario del comparto agricolo, eccessivamente parcellizzato, e, una politica energetica diffusa di micro generazione che riduca i costi aziendali.

C) RISULTATI ATTESI

SCUOLA. Il riconoscimento della specialità territoriale attraverso la qualità delle istituzioni scolastiche è il principale obiettivo che il territorio vuole raggiungere con la sperimentazione della SNAI. E', per il territorio, il vero nodo attraverso il quale è possibile un innesco favorevole all'inversione dell'assetto culturale ed economico. Si ritiene che, attraverso la permanenza, la specializzazione e la valorizzazione dell'insegnamento anche per un collegamento più diretto e frequente alle risorse locali materiali e immateriali (aziende agricole, paesaggio, siti archeologici, sistema dei musei, presidi culturali extra didattici, ecc.), ma anche alla migliorata sensibilità e "all'accoglienza" interculturale, i risultati attesi potranno essere diretti-puntuali e anche funzionali a uno sviluppo auto sostenibile capace di attrarre competenze esterne al territorio e nuova residenzialità. I risultati attesi diretti, nel breve/medio periodo, riguardano principalmente: il miglioramento delle competenze degli allievi, attente ai beni comuni, alla lingua inglese, alla logica, all'arte, alla musica e all'accoglienza; l'attenuazione dell'abbandono scolastico. I risultati attesi, nel breve periodo, riguardano principalmente: l'aumento di nuova residenzialità per l'immissione sperimentale di nuove competenze per l'*ordine nuovo* dell'insegnamento; l'aumento di nuova residenzialità per l'avvenuto riconoscimento all'esterno dell'immagine (anche fisica) della "buona scuola"; l'aumento della collaborazione tra istituti scolastici e aziende (non solo locali).

SANITA'. Anche sull'organizzazione del diritto alla salute il territorio ritiene che sia fondamentale autonomia e specializzazione con riferimento specifico alla ricomposizione della strategia. Dovrà essere diffuso il riconoscimento all'esterno di un'efficiente ed efficace organizzazione sanitaria, capace di proposte innovative per la prevenzione e la cura delle patologie più ricorrenti. I risultati attesi, con riferimento all'organizzazione attuale e programmata dalle politiche regionali, riguardano: la riduzione dei tempi di attesa per le cure specialistiche; la riduzione dei tempi di collegamento al plesso sanitario di Ales e ai presidi ospedalieri/di pronto soccorso, esterni al territorio; il miglioramento delle cure palliative, dell'assistenza socio – sanitaria e dell'assistenza di base. I risultati attesi per specialità del diritto alla salute nell'Alta Marmilla riguardano: la nascita di collaborazioni tra aziende (non solo locali) e presidi/specialisti medici per la prevenzione e la cura di patologie senili, alimentari e di disturbi psicologici.

MOBILITA'. L'assetto viario dell'Alta Marmilla sconta un ritardo infrastrutturale che è comune a tutto il territorio regionale, ma che appare limite evidente a qualsiasi tentativo di rafforzamento dei settori economici locali. I risultati attesi riguardano: il miglioramento della viabilità extraurbana di ordine comunale e superiore; il miglioramento della segnaletica orizzontale e verticale dentro, verso e dal territorio; la nascita di un sistema strutturato e permanente di trasporto pubblico-privato. Più funzionali alla strategia d'area, i risultati attesi riguardano: il potenziamento delle direttrici per la mobilità sostenibile (a piedi, in bicicletta e a cavallo); il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei beni paesaggistici e archeologici diffusi.

MERCATO/SVILUPPO. Il tessuto produttivo locale, troppo poco diffuso per numero e dimensione aziendale, non appare in grado di sostenere un processo di ripopolamento del territorio; perlomeno non è in grado di farlo senza una forte integrazione tra le politiche pubbliche di sviluppo locale legate ai fondi comunitari 2014 -2020 e l'auspicabile fiscalità speciale capace di rendere appetibile il territorio per nuovi investimenti, competenze e talenti esogeni. Gli strumenti e i dispositivi di attuazione delle nuove proposte inoltre saranno fallimentari se non in grado di ridurre i normali tempi di realizzazione "di nuove attività economiche" (soprattutto provenienti da fuori il territorio), necessarie per aumentare il valore competitivo anche di quelle esistenti e direttamente collegate alla strategia d'area. I "risultati attesi di processo", nell'immediato riguardano: forte integrazione delle politiche comunali e regionali con la strategia nazionale d'area; riconosciuta partecipazione del tessuto produttivo locale e della popolazione alla

condivisione e alla co-progettazione della strategia. Sul tessuto produttivo i risultati attendibili sono: l'aumento degli operatori economici in termini numerici, di dotazione aziendale e di organico; la nascita di reti di cooperazione anche non riconducibili allo stesso settore; il miglioramento della qualità e dell'innovazione anche tecnologica dei processi e dei prodotti, anche in un'ottica di certificazione e di tracciabilità; l'aumento delle attività economiche correlate ai servizi ambientali e turistici; la diminuzione delle aziende in sofferenza finanziaria; l'aumento delle competenze sulla domanda del mercato e sulle azioni di marketing e comunicazione; l'aumento dell'export.

D) POSSIBILI SOLUZIONI.

SCUOLA. Per realizzare la "migliore scuola" le soluzioni possibili sono riferibili a una rivisitazione completa e speciale degli assetti organizzativi, degli organici, dei bisogni di apprendimento, degli spazi didattici, delle modalità di interazione con i sistemi educativi delle famiglie, di collaborazione con le aziende e il sistema-culturale del territorio. Solo però attraverso l'autonomia del sistema scuola dell'Alta Marmilla, realizzabile con l'istituto globalizzato, si potrà specializzare il sistema e renderlo coerente con la strategia di area, in connessione diretta ai temi dello sviluppo economico e del mercato del lavoro. Di certo si dovrà intervenire ancora sugli assetti organizzativi, forse attraverso una minima riduzione dei plessi di scuola materna (-2) e primaria (-1), che sarà possibile solo attraverso il rafforzamento del servizio di trasporto interno e la maggiore qualità degli spazi fisici delle strutture scolastiche. Soluzioni ancora più radicali di accorpamenti dei plessi dovranno soggiacere a riflessioni più accurate che potranno essere affrontate anche nei prossimi mesi. Oggetto della discussione prossima dovrà pure essere l'indirizzo formativo dell'unico plesso di scuola secondaria superiore, per una maggiore aderenza alle potenzialità economiche del territorio. Le soluzioni possibili più emergenti sono comunque quelle riferite alla permanenza e la valorizzazione dell'insegnamento, possibile solo attraverso l'incentivazione alla scelta delle aree interne e alla valutazione motivazionale e funzionale del personale docente, da ampliare. Docenti che potranno avere facilitazioni alla residenza ma che dovranno essere predisposti al ruolo ricoperto ed essere valutati in ragione dei risultati ottenuti. Si ritiene infine che il maggiore confronto interterritoriale/internazionale e la maggiore connessione alle risorse territoriali possa avvenire attraverso l'attenta adesione alle numerose iniziative che il territorio promuove attraverso gli organismi intermedi presenti.

SANITA'. Se il potenziamento della rete telematica locale potrà contribuire di certo a un'innovazione dell'organizzazione per la riduzione dei tempi di prenotazione e di cura della popolazione insediata, il gap strutturale dovuto ai tempi di percorrenza per raggiungere il pronto soccorso ubicato nel capoluogo di provincia sembrerebbe risolversi con la programmazione regionale che individua nel territorio la possibilità di realizzare un **ospedale di comunità**. Con l'organizzazione di un sistema di trasporto pubblico – privato efficiente, un piano di recupero delle condizioni igienico - sanitarie degli ambulatori comunali e un potenziamento degli organici per le cure palliative e i servizi sociali, sono certi i risultati che ci si attende per i diritti alla salute dell'Alta Marmilla. La specializzazione dell'offerta sanitaria locale, coerentemente alla strategia d'area, dovrà rivolgersi a centri specialistici per i disturbi alimentari dei minori e per un collegamento diretto al paesaggio locale e a attività di invecchiamento attivo, per la prevenzione e la cura delle patologie senili più ricorrenti nel territorio. Se la rete di operatori economici fuori e dentro il territorio (agrotterapia, ippoterapia, piscina, ecc.) potranno definire un'offerta curativa direttamente collegata all'organizzazione pubblica sanitaria, per le pratiche d'invecchiamento attivo, è ipotizzabile l'interessamento di fondi d'investimento esterni al territorio, incentivati da politiche locali di utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico in disuso, per quanto riguarda un centro specializzato per disturbi alimentari.

MOBILITA'. Per dare soluzioni ai problemi di mobilità dell'Alta Marmilla che non possono prescindere da un potenziamento della rete telematica, si ravvisa la necessità di un piano straordinario di manutenzione del tessuto viario esistente di ogni ordine e grado, di un potenziamento dei tratti percorribili con sistemi "lenti" di mobilità e l'organizzazione di un sistema pubblico – privato per i collegamenti interni tra centri e verso i centri intermodali esterni al territorio.

MERCATO/SVILUPPO. Per favorire un processo di sviluppo economico nel territorio dell'Alta Marmilla in cui circa il 70% del Prodotto Interno Lordo è assicurato dalle politiche di spesa pubblica, appare rilevante la definizione di un sistema di governance istituzionale e di gestione della strategia con carattere dinamico, flessibile e capace di incidere sulla riduzione dei tempi di attuazione dei programmi. Le procedure devono essere speciali. Speciale deve essere l'attuazione di un programma pubblico – privato di riordino fondiario, di potenziamento del sistema ricettivo, di valorizzazione e uso delle terre civiche. I programmi dedicati all'innovazione e alla qualità dei processi e dei prodotti territoriali, riferibili principalmente al settore agricolo, all'artigianato locale e alle rispettive filiere, dovranno integrarsi con le politiche d'incentivazione alla maggiore produttività, soprattutto attraverso forme di fiscalità speciale. E' opportuno che ciò avvenga solo nei casi in cui il tessuto imprenditoriale si aggrega con operatori dello stesso settore; meglio con operatori economici di settori diversi. Deve inoltre potersi prevedere una formazione integrata multisettoriale, compresi programmi specifici di accompagnamento alla costituzione d'impresa e di orientamento temporale per la ricerca, per il posizionamento nel mercato locale ed internazionale, per la commercializzazione e il marketing. Essa dovrà essere rivolta a tutti i settori, con speciale riferimento ai settori dei servizi turistici e socio-sanitari. E' auspicabile, nel settore dell'agrifood, la presenza sul territorio di un laboratorio di ricerca per la caratterizzazione di prodotti primari e trasformati, per orientare le pratiche aziendali e creare valore aggiunto nella filiera del cibo. Sta però nell'applicazione del quadro delle soluzioni la possibilità di ottenere risultati, laddove esse si fondino su principi d'interdipendenza, di cooperazione e d'interconnessione, rispettino il paesaggio in tutte le sue evoluzioni riconosciute e traggano possibilità d'innovazione e qualità.

E) RICOMPOSIZIONE STRATEGIA, SINTETIZZATA IN UN'IDEA GUIDA.

Trattandosi di un territorio in cui la "coscienza del luogo" non si è sviluppata abbastanza per opporsi alla rivoluzione industriale prima e alla tecnologica "liquida/connessa" attuale, che ha reso insostenibili gli assetti socio – economici locali riferiti ad un'economia contadina, si ritiene che lo sviluppo locale dell'Alta Marmilla debba attuarsi, nel medio periodo, con modelli di **auto sostenibilità**, in cui la storica autosufficienza dei 20 presidi si ri-determini in **relazioni/conessioni territoriali interne ed esterne**.

Le relazioni interne, sul modello del design sistemico potranno favorire un apprendimento collettivo a temi essenziali per la definizione di nuove economie e di una ritrovata coesione sociale. Le relazioni esterne favoriranno l'immissione di competenze e talenti esterni capaci di rinnovamento, di innovazione e di qualità. La coscienza del luogo è viva, nella percezione collettiva di oggi, soprattutto in tutte quelle manifestazioni del **paesaggio** che rimandano alle risorse naturalistiche, agrarie, archeologiche, storico – artistiche, culturali immateriali e che esprimono nella memoria intrinseca al **patrimonio pubblico e privato in disuso** indiscusse potenzialità per sviluppare il mercato del lavoro e della nuova residenza. *Da qui è necessario partire.* Si ritiene, in primo luogo, che gli interventi che troveranno attuazione nella scuola e nella sanità, che diventano autonome, speciali e innovative, dovranno essere programmati e poi sperimentati con speciale riferimento alle soluzioni individuate per il mercato e lo sviluppo del lavoro, vecchio e nuovo del territorio. □Ciò è necessario per rafforzare una coscienza del luogo e per creare un processo di **apprendimento collettivo** che parta dalle giovani generazioni e che produca effetti moltiplicativi nella popolazione adulta. Lo sviluppo locale sostenibile dovrà riferirsi principalmente ai **consumi alimentari** (Agri Food), al **fabbisogno energetico** (Green Economy), **alla residenza** (Saper Fare Locale), **allo smaltimento dei rifiuti** (Blue Economy). *Appare necessaria, tra i protagonisti, la stipula di uno "statuto del luogo".* La **ricerca applicata** consentirà di **esportare** processi e prodotti territoriali di eccellenza, mentre **l'innovazione** e l'alta qualità della vita di **trattenere** e di **attrarre** investitori e nuovi residenti. La **città eco-diffusa** dell'Alta Marmilla, consapevole e coesa, sistemica, esporta **un'immagine di qualità** che, supportata da politiche pubbliche di fruizione e di valorizzazione degli attrattori culturali, favorisce **il settore turistico** e attrae **nuove residenze**. Gli scambi interterritoriali e transazionali fanno crescere una sensibilità interculturale per nuovi progetti di *"innesto"* da sperimentare con la valorizzazione delle **terre civiche** diffuse.

F) I PROTAGONISTI.

I principi d'interconnessione, di cooperazione ai quali la strategia d'area deve riferirsi per l'attuazione, prevedono un ampio coinvolgimento di tutti gli attori del *teatro dell'Alta Marmilla*, siano essi principali, siano semplici comparse, siano individui che sono rimasti, a oggi, fuori dal palcoscenico. Si ritiene possibile ragionare, approfondire e condividere, con una buona azione-ricerca strutturata, strumenti e azioni con almeno il 9/11% della popolazione insediata. Tutti gli organismi pubblici sono di certo rilevanti per costruire l'architettura di governance territoriale, per il peso che hanno e che avranno sull'economia locale e sull'attuazione del nuovo modello (*Ministeri, Regione, Unione, Comuni, Gal, Agenzie di Sviluppo, Agenzie di Trasporti, Università, Centri di Ricerca, Istituto Scolastico e Istituti di Credito*), ma di certo per l'innesto di nuove attività correlate alla Green e alla Blue Economy. Importanti per un'azione di condivisione, d'interconnessione e d'innesto di nuove attività produttive, ma pure per calibrare i nuovi bisogni di apprendimento e i nuovi diritti alla salute, sono le associazioni di categorie, le associazioni di volontariato e le consulte, numerose e portatrici di regole sociali comuni a tutto il territorio. Un rapporto privilegiato dovrà, ancora, essere intrattenuto con le aziende "rilevanti" nel settore dei tessuti/moda, dell'agri food, dell'artigianato, dei trasporti, **non numerosissime, ma presenti**. Esse rappresentano i nodi di relazioni spesso internazionali e hanno già sperimentato, negli anni, forme autonome di ricerca, d'innovazione e di qualità nei processi produttivi, con attestati riconoscimenti almeno a livello nazionale. *Da questi soggetti si può partire nella rappresentazione della eco-città diffusa dell'Alta Marmilla.*